

# Un'agenda delle donne per una città + inclusiva, + giusta e + accogliente

SENTIAMO SEMPRE DI PIÙ NECESSARIO CHE LE **VISIONI**, I **BISOGNI**  
E LE **PROPOSTE** DI TANTE **DONNE DIVERSE** SIANO MAGGIORMENTE AL CENTRO  
DEL **DIBATTITO PUBBLICO IN CITTÀ** E CHE SIANO **REALIZZATE**.

L'Associazione "Orlando" invita le donne di Bologna a intraprendere insieme un percorso di approfondimento e di partecipazione per costruire una città inclusiva, giusta e accogliente nelle condizioni radicalmente mutate che la pandemia ha generato.

L'invito è a ragionare insieme sulla direzione che vogliamo imprimere alle trasformazioni che avvengono nella nostra città, a individuare le criticità e i punti di forza per una ripartenza. I nostri desideri condivisi, le proposte per le politiche di governo in ogni settore della vita civica e di concreti interventi per la gestione dei beni comuni e l'amministrazione della città formeranno la "Agenda politica di donne di Bologna". Sarà **uno strumento per stabilire nuovi accordi tra donne diverse per esperienze e biografie** e un documento condiviso rivolto alle realtà associative, alle istanze amministrative e di governo.

## Perché un'Agenda politica di donne.

Con l'epidemia Covid-19 abbiamo affrontato un evento inaspettato e traumatico che ha portato lutti e sofferenza e ha mutato le vite quotidiane e le relazioni di tutte e tutti; abbiamo sperimentato eccezionali limitazioni alla nostra libertà. Sappiamo che dovremo ancora convivere con il virus e le sue conseguenze sanitarie, economiche, sociali, psicologiche che incidono sul nostro modo di guardare il mondo e di agire nella vita. Siamo peraltro divenute e divenuti più **consapevoli del nesso tra l'epidemia, la distruzione delle foreste e degli habitat naturali, l'inquinamento ambientale, i cambiamenti climatici e l'aumento delle disuguaglianze**.

Se pensiamo all'accesso al lavoro e ai servizi socio-sanitari, già prima della pandemia le donne dovevano misurarsi con condizioni di lavoro disuguali (disoccupazione, inoccupazione, precariato, divario salariale) e con la presa in carico del lavoro di cura in misura superiore agli uomini..

Durante il confinamento il lavoro in condizioni di insicurezza, la sospensione dal lavoro o il lavoro a distanza, la chiusura delle scuole, la sospensione del lavoro di badanti e collaboratrici domestiche, l'isolamento sociale hanno alterato la qualità della vita quotidiana e del lavoro di cura. Oggi la ripartenza

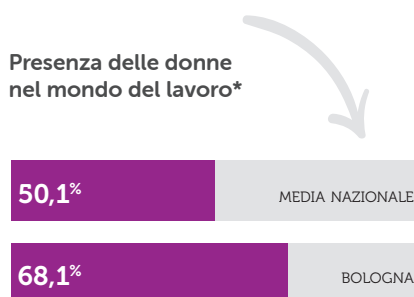
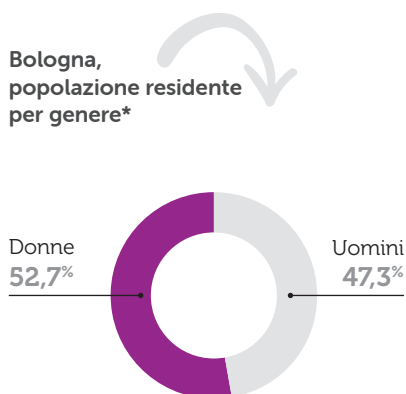
rende necessaria la nostra voce di donne nel ripensamento della scuola, del lavoro, di servizi più adeguati e ripartiti in modo più uniforme sul territorio cittadino, dell'intero reticolo di relazioni che fa una città coesa e solidale.

Se guardiamo alle relazioni tra i sessi e i generi non solo persistono le disparità e gli stereotipi rilevati dall'ISTAT ancora nel 2019\*, ma i dati statistici registrano un incremento della violenza contro le donne e dei femminicidi durante l'isolamento. Tuttora sono troppi casi di violenza alle donne, di lesbofobia, di omofobia e transfobia. Terribili le sopraffazioni razziste e machiste di cui sono tante le vittime, come recentemente **Willy Monteiro Duarte** e **Maria Paola Gaglione**; sono effetto dell'odio e dell'intolleranza contro chiunque sia visto come diverso da sé e dissonante dalle regole. Le donne che si trovano ad affrontare forme multiple di discriminazione, come le donne con esperienze migratorie o richiedenti asilo, le donne disabili, le donne trans, le donne in stato di povertà e altre in situazioni di emarginazione, corrono rischi maggiori di ulteriore esclusione sociale.

Un nodo da affrontare in particolare è quello della **scuola**, che tocca le bambine e i bambini, i ragazzi e le ragazze, le donne come madri, personale scolastico e insegnanti. Durante il confinamento e al suo termine molto si è detto sul sacrificio grande affrontato da bambini e giovani per l'interruzione delle relazioni affettive e sociali tra pari e per il mancato apprendimento, mentre l'importante esperimento della scuola a distanza ha evidenziato una volta di più le disuguaglianze esistenti tra studenti nella disponibilità e accesso ai dispositivi elettronici necessari.

**Il divario che persiste tra donne e uomini nella ricchezza, il lavoro, la distribuzione della cura, si manifesta anche nella minore presenza nello spazio pubblico e nelle istituzioni, come**

\*fonte istat 2019



mostra regolarmente la sottorappresentazione femminile nella formazione delle candidature e negli esiti elettorali e in generale nelle rappresentazioni dei generi, siano esse culturali, dell'imprenditoria, della società tutta; anche questo è un tema da affrontare nella ripartenza.

Per questi motivi, per altri ancora che individueremo insieme, invitiamo le donne della città a confrontarsi per costruire una nuova agenda di donne. Il primo punto di forza su cui far leva nella costruzione di una città più inclusiva, più giusta e più accogliente è innanzitutto il nostro protagonismo di donne di Bologna, la nostra presenza e le molte forme del nostro impegno e della nostra attività in ogni settore della vita cittadina.

## A chi ci rivolgiamo e come

**Con questa agenda vogliamo raggiungere il numero più alto possibile di donne della città di Bologna di esperienze e biografie diverse.** Giovani, meno giovani, anziane, studentesse, casalinghe, impiegate, lavoratrici artigiane, imprenditrici, artiste, insegnanti, intellettuali, lavoratrici della cura, lavoratrici dei servizi e tante altre. Vogliamo ascoltare e confrontarci con donne già impegnate nella vita civica, ma anche con quelle che non possono parteciparvi o che se ne sentono lontane ed estranee.

L'invito, dunque, è rivolto a ciascuna: a te singola, al tuo gruppo, alla tua associazione o organizzazione.

Tra ottobre e dicembre 2020 incontreremo e donne della città attraverso interviste, discussioni di gruppo e un questionario online e in presenza sulle loro esperienze, pratiche e iniziative, sogni e paure, valutazioni, proposte per il governo della città. Contemporaneamente raccoglieremo e metteremo a disposizione di tutte documenti (studi, statistiche, biografie) utili per cono-

scere meglio la nostra città: un punto di partenza sono le risposte al questionario sulla situazione delle donne che Orlando ha pubblicato in pieno confinamento. Gli esiti delle interviste e del nuovo questionario contribuiranno a individuare i temi e le parole chiave attorno a cui insieme costruiremo il documento detto "Agenda politica di donne di Bologna" in un evento pubblico nel gennaio del 2021.

Vi invitiamo a partecipare in ogni fase del percorso e in ruoli diversi: chi desidera condurre interviste e discussioni di gruppo è ben accolta e ci può contattare.

## Chi siamo

"Orlando" è un'associazione di donne nata alla fine degli anni Settanta. All'interno del Centro delle donne, spazio pubblico che Orlando ha costituito in convenzione con il comune di Bologna, "Orlando" gestisce la Biblioteca italiana delle donne e l'Archivio di storia delle donne con l'obiettivo di generare, promuovere e trasmettere cultura e pratica politica di donne. Fin dalla sua fondazione "Orlando" ha posto al centro dell'attenzione "la ricchezza costituita dalla differenza di genere". Nel 2004 e successivamente nel 2011 "Orlando" ha coinvolto molte centinaia di donne diverse tra loro nell'elaborazione di due Agende politiche di donne. Questo per affermare una nuova visione della cosa pubblica e del bene comune capace di tenere conto della prospettiva femminista e femminile.